SPOSTAMENTI ED ESTRAZIONI IN ITALIANO ANTICO

GIAMPAOLO SALVI[1]

Abstract: Based on the description given in the *Grammatica dell'italiano antico*, the paper reviews the main movement and extraction phenomena of Medieval Italian. The grammar of Old Italian made a more extensive use of Scrambling and of phrase movements targetting the left periphery of the sentence. The left periphery positions were targeted in noun phrases and prepositional phrases too, a fact which permitted some types of extraction no longer possible in Modern Italian. On the other hand, the general constraints on extraction domains (islands) had the same validity as in the modern language. The cases of apparent violation of these constraints can be shown not to involve extraction, and can be accounted for using a layered structure for left periphery or, in other cases, assuming that the empty category is not the trace of movement, but the result of ellipsis.
Key-words: Medieval Italian, movement rules, extraction, left periphery, ellipsis.

La *Grammatica dell'italiano antico* (Salvi, Renzi 2010), che fornisce una descrizione della lingua (parlata e) scritta a Firenze tra la metà del XIII sec. e il primo quarto del XIV sec., organizza la materia in base alle grandi unità sintattiche (frase, sintagma, proposizione), alle parti del discorso (nome / SN, verbo / SV, ecc.) e alle funzioni grammaticali (argomento / avverbiale, ecc.). Non fornisce quindi un accesso diretto a fenomeni che sono al centro della maggior parte dei modelli di grammatica formale odierni, come gli spostamenti di costituenti e le restrizioni a cui questi spostamenti sottostanno. Siccome però la ricerca che sta alla base della descrizione fornita dalla *Grammatica* è stata svolta per la gran parte nel quadro di un approccio formale ai fatti linguistici, i diversi fenomeni di spostamento ed estrazione dell'it. ant. sono descritti in vari punti della trattazione, e in molti casi sono anche messi in rapporto tra di loro.

Scopo di questo contributo è di fornire un quadro complessivo di questi fenomeni, attingendo ai materiali della *Grammatica* e in parte completandoli, di mettere in luce quelli che divergono dall'it. mod. e di cercarne, nei limiti del possibile, una spiegazione. Useremo il concetto di *spostamento* (o *movimento*) nel senso usuale in Grammatica Generativa; alcuni casi permettono analisi alternative (anafora zero / cancellazione), per cui sarà necessario discuterli a parte.

[1] Università Eötvös Loránd, Budapest, salvi.giampaolo@btk.elte.hu.

RRL, **LVI**, *3*, p. 195–224, Bucureşti, 2011

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Dopo aver delimitato brevemente i tipi di spostamento di cui ci occuperemo (par. 1), tratteremo dei fenomeni di estrazione che l'it. ant. ha in comune con l'it. mod. (parr. 2-3), per passare poi a quei casi in cui l'it. ant. diverge, permettendo estrazioni oggi non più possibili (par. 4). Il par. 5 è dedicato a un tipo di spostamento interno ai sintagmi che l'it. mod. non possiede più. Il par. 6 tratta di alcune costruzioni che a prima vista sembrano implicare estrazioni da un dominio frasale, ma che, adottando una concezione estesa della periferia sinistra, possono essere ricondotte a spostamenti interni alla frase, in genere non più possibili in it. mod. Nel par. 7, infine, si analizzeranno strutture in cui un'analisi con ellissi/cancellazione sembra più adeguata che non un'analisi con spostamento.

Nell'argomentazione ci atterremo ai principi generali della Grammatica Generativa in un quadro pre-minimalista. Seguiremo in particolare i principi della Teoria X-barra nella sua formulazione classica (cfr. Graffi 1994: capp. 6-7), integrate con alcune delle idee sviluppate da Kayne (1994), anche se cercheremo di limitare il formalismo al minimo. L'intenzione è di fornire analisi abbastanza generali da poter essere facilmente tradotte in altre versioni più moderne dell'approccio generativo (o di qualsiasi altro approccio formale alla struttura sintattica).

1. TIPI DI SPOSTAMENTO

Nella nostra rassegna prenderemo in considerazione solo casi di spostamenti A', cioè spostamenti di sintagmi che non cambiano la funzione grammaticale del sintagma spostato, escludendo quindi gli spostamenti A (che cambiano la funzione del sintagma spostato); toccheremo solo marginalmente gli spostamenti di teste (per questi concetti cfr. Graffi 1994: cap. 8). Studieremo quindi casi di:

(a) spostamento di sintagmi nella *periferia sinistra* della frase (proiezione funzionale C"), dove i sintagmi spostati possono svolgere la funzione pragmatica di tema o di fuoco, come in (1), un es. di tema; un caso particolare di questo tipo di spostamento è quello dei sintagmi *Wh* interrogativi o relativi, come in (2), un es. di sintagma interrogativo (negli ess. indichiamo con *t* la posizione *tematica*, cioè la posizione occupata dal sintagma nella struttura di base, prima dello spostamento):[2]

(1) *Ciò* tenne il re *t* a grande maraviglia [il re ritenne ciò stupefacente] (*Novellino*, 2, r. 22)
(2) Or, *cui* chiami tu *t* Iddio? (*Novellino*, 79, r. 7)

[2] Citiamo gli ess. con le indicazioni dei *loci* abbreviate secondo il sistema utilizzato nella *Grammatica dell'italiano antico*, a cui si rimanda; negli ess. le glosse di parole o parti difficili sono date tra parentesi quadre, mentre negli schemi strutturali le parentesi quadre (eventualmente etichettate) servono a individuare i costituenti.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Siccome in it. ant. il verbo flesso occupa quasi sempre una posizione periferica (Benincà 2006), tutti gli spostamenti che portano un costituente (specialmente se diverso dal soggetto) davanti al verbo flesso sono casi di spostamento nella periferia sinistra. Questo tipo di spostamento nella *Grammatica* è stato studiato sistematicamente da Paola Benincà (cap. 1A: *La periferia sinistra*), oltre che nei capp. dedicati alle frasi relative (12, di Paola Benincà e Guglielmo Cinque), interrogative (29, di Nicola Munaro) ed esclamative (30, di Paola Benincà e Nicola Munaro). Nel par. 5 vedremo che lo spostamento nella periferia sinistra era possibile anche nell'ambito del SN e del SP;

(b) *scrambling*, cioè „rimescolamenti" di sintagmi all'interno della frase, apparentemente senza nessuna funzione pragmatica particolare, come in (3a), rispetto all'ordine atteso (e prevalente nell'uso) ricostruito in (3b):

(3) a. se l'avessi *a mente* tenuto (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 6, par. 6)
b. se l'avessi tenuto *a mente*

Questo tipo di spostamento nella *Grammatica* è stato studiato da Cecilia Poletto (cap. 1B: *Il corpo della frase*); qui prenderemo in considerazione quasi esclusivamente ess. in cui il sintagma spostato si trova tra verbo ausiliare o semiausiliare e forma non-finita.

Prenderemo inoltre in considerazione il caso dei:

(c) *clitici*, che nel quadro della Grammatica Generativa sono stati esaminati in vari modi: sia come ess. di spostamento di sintagma, sia come ess. di spostamenti di testa (estratta dal sintagma in posizione tematica), sia infine come casi di legamento (senza spostamento) di una categoria vuota in posizione tematica da parte del clitico; senza prendere posizione in questa questione teorica, li esaminiamo per le evidenti analogie con i tipi di spostamento studiati qui, in particolare il fatto che instaurano nella struttura di frase una relazione a distanza tra una posizione tematica e una posizione non-tematica (adverbale), come rappresentato in (4b) per l'es. (4a); per semplicità, anche nel caso dei clitici parleremo sempre di spostamento:

(4) a. che *lli* fece molto onore (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 7, r. 15)
b. che *lli* fece molto onore *t*

La sintassi dei clitici è stata studiata nella *Grammatica* da Anna Cardinaletti e Verner Egerland (nel cap. 11: *I pronomi personali e riflessivi*) e in altri capitoli che citeremo più avanti.

2. ESTRAZIONE DI UN COMPLEMENTO

Per *estrazione* intendiamo lo spostamento di una categoria fuori dal sintagma o dalla frase in cui si trova la testa che regge lessicalmente la categoria spostata, come in *Piero, di cui conosci i difetti…*, dove *di cui* è stato estratto dal sintagma *i*

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

difetti, che contiene la testa (*difetti*) che regge lessicalmente il sintagma spostato (cfr. il sintagma completo *i difetti di Piero*). Sia lo spostamento di un sintagma nella periferia sinistra, sia quello dei clitici può essere compatibile con l'estrazione da un sintagma o da una frase, anche se ci sono divergenze e nel caso dei clitici l'estrazione è sottoposta a maggiori restrizioni – da questo punto di vista l'it. ant. si comporta come l'it. mod. (non abbiamo rilevato ess. di estrazione sotto *scrambling*, ma questo può essere dovuto alla maggior rarità di questo tipo di ess.). In 2.1 vedremo alcuni casi di parallelismo tra lo spostamento di un sintagma e lo spostamento dei clitici, in 2.2 casi in cui i due tipi di spostamento divergono quanto ad accettabilità.

2.1. Parallelismi

L'estrazione è possibile sia per sintagmi che per clitici da un SA in posizione di predicato primario (5)-(6) (cfr. il cap. 4, *Costruzioni predicative con predicati non verbali*, di Giampaolo Salvi), da SN interni al SV (oggetti diretti (7)-(8) e soggetti di verbi inaccusativi (9)-(10)), da SP che hanno come testa una preposizione secondaria (11)-(12) (cfr. il cap. 18, *Il sintagma preposizionale*, di Alvise Andreose), e così per l'estrazione del SN introdotto dal quantificatore universale *tutto* (13)-(14) (cfr. il cap. 10, *Le espressioni di quantità*, di Giuliana Giusti, che analizza il quantificatore universale come elemento reggente):

(5) a. perciò che per voi *a tutti* sono *umile e fedele* (*Andrea Cappellano volgarizzato* (ed. Ruffini), libro 1, cap. 18, p. 147, rr. 19-20 [XIV in.])
b. per voi sono [$_{SA}$umile e fedele *a tutti*]

(6) a. tu *li* se' *inobediente* (*Disciplina clericalis*, p. 74, r. 2)
b. tu se' [$_{SA}$inobediente *li*]

(7) a. *di cui* à solo *il lembo* (Monte Andrea, *Rime* (ed. Minetti), canz. 8, v. 97)
b. à solo [$_{SN}$il lembo *di cui*]

(8) a. qui *ne* aviano li diavoli gittata *la carogna* [cadavere] (*Novellino*, 17(B), rr. 27-28)
b. qui aviano li diavoli gittata [$_{SN}$la carogna *ne*]

(9) a. secondo il contratto *di cui* era scorsa *la fama* (Matteo Villani, *Cronica*, libro 5, cap. 61, vol. 1, p. 685, rr. 1-2 [1348-1363])
b. era scorsa [$_{SN}$la fama *di cui*]

(10) a. Come a Cesare che seguitava per mare Pompeo, *ne* fu portata *la testa* (*Fatti di Cesare*, libro 7, cap. 30, p. 238, rr. 2-3 [sen.])
b. fu portata [$_{SN}$la testa *ne*]

(11) a. danne un de' tuoi ['centauri'], *a cui* noi siamo *a provo* [possiamo stare vicino] (Dante, *Inferno*, 12, v. 93 [a. 1321])
b. noi siamo [$_{SP}$a provo *a cui*]

(12) a. e 'l cavallo *le* cadde *adosso* (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 59, par. 2)

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

b. 'l cavallo cadde [$_{SP}$adosso *le*]

(13) a. sì come *le figure* / son *tutte* divisate / e diversificate (Brunetto Latini, *Tesoretto*, vv. 508-510)
b. come son [$_{SQ}$tutte *le figure*] divisate e diversificate

(14) a. e però *le* lascerò *tutte* (Dante, *Vita nuova*, cap. 5, par. 4)
b. però lascerò [$_{SQ}$tutte *le*]

Il complemento di un infinito può essere spostato nell'ambito del verbo reggente (15)-(16) (in (15) il sintagma *Wh* è un sintagma astratto; infatti *che* non è un pronome relativo, ma il complementatore frasale, secondo l'analisi di Benincà e Cinque); questo è possibile, sia nel caso di sintagmi che di clitici, con un certo numero di verbi reggenti che comprendono quelli che in it. mod. permettono la cosiddetta ristrutturazione (Rizzi 1982, cap. 1), ma anche molti altri (cfr. la descrizione di Verner Egerland nel cap. 22, *Frasi subordinate all'infinito*):

(15) a. que' d. [denari] *Wh*-che mandaste a *ppagare* ne la fiera di Tresetto [Troyes] (*Lettera di Consiglio de' Cerchi*, I, p. 596, r. 25)
b. mandaste [a ppagare *Wh* ne la fiera di Tresetto]

(16) a. che lgli siano prestati altre ciento li. di ste. [libbre di sterlini] se nn'abisongniasse, sì come *ne* mandaste a *ddire* (*Lettera di Consiglio de' Cerchi*, I, p. 594, rr. 33-34)
b. come mandaste [a ddire *ne*]

L'estrazione è anche possibile da certi SP che costituiscono con il verbo delle espressioni idiomatiche (17)-(18), come del resto anche in it. mod. (cfr. it. mod. *di cui sono a conoscenza* / *ne sono a conoscenza*):

(17) a. Voi, gentile ed amorosa pulzella, / *di cui* m'ha mess' Amore *in segnoraggio* (Monte Andrea, *Rime* (ed. Contini), 5, vv. 7-8)
b. m'ha mess' Amore [$_{SP}$in segnoraggio *di cui*]

(18) a. io *ne* sono *in periglio* [in pericolo, cioè: della persona, della vita] (*Novellino*, 59, r. 28)
b. io sono [$_{SP}$in periglio *ne*]

2.2. Divergenze

Mentre è possibile estrarre sotto forma di clitico la parte del SN che sta nell'ambito di un quantificatore esistenziale (19) (cfr. il cap. su *Le espressioni di quantità*), questo non è possibile con elementi non clitici (20):

(19) a. e presi *ne* fuoro *viiij*$^{c.}$ [900]. (*Cronica fiorentina*, p. 135, r. 3)
b. presi fuoro [$_{SN}$viiij$^{c.}$ *ne*]

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

(20) a. **Aretini* fuoro presi *viiij*^{c}
b. fuoro presi [$_{SN}$viiij^{c} *Aretini*]

Inversamente, l'estrazione da una struttura infinitiva subordinata in molti casi (da tenere distinti da quelli esaminati in 2.1) è possibile con un sintagma (21) (cfr. il cap. 26, *Frasi subordinate argomentali*, di Giampaolo Salvi), ma non con un clitico (22), che rimane sempre con l'infinito (23) (in (21), come in (15), sopra, quello che viene spostato è un sintagma *Wh* astratto); allo stesso modo, l'estrazione da una frase di modo finito è possibile con sintagmi, normalmente interrogativi o relativi (24), ma anche focalizzati (25), ma non con clitici (26):

(21) a. Io non ricevo costoro *Wh*-che voi v'infingete di *rendere* (*Deca prima di Tito Livio*, vol. 2, libro 9, cap. 11, p. 305, r. 19 [XIV p. m.])
b. che voi v'infingete [di rendere *Wh*]
(22) a. *Voi *li* v'infingete di *rendere*
b. Voi v'infingete [di render*li*]
(23) a. Ma Romolo s' infinse di piangerlo (*Ottimo Commento della Commedia*, *Paradiso*, 6, p. 126, r. 15 [a. 1334])
b. infingendo di voler*li* recare nella cittade in sulla segnoria (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 2, cap. 5, p. 75, rr. 4-5)
(24) a. *Onde* [da dove] credi tu che *nascan* tanti dolori di capo, tante torzion [coliche] di ventre, tanti corrompimenti di tutti omori [umori] di corpo, se non del troppo mangiare? (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 21, par. 3)
b. credi tu [$_{F}$che nascan tanti dolori di capo *onde*]
(25) a. In questo capitolo *sé stesso* mi pare che *corega* Ovidio. (*Chiose ai Rimedi d'amore*, B, cap. 199, p. 879, r. 13 [a. 1313])
b. mi pare che [$_{F}$corega Ovidio *sé stesso*]
(26) a. *tu *ne* credi che *nascan* tanti dolori di capo
b. tu credi [$_{F}$che nascan tanti dolori di capo *ne*]

Le frasi da cui sono possibili le estrazioni sono tutte frasi complemento, come mostrano gli ess. (15)–(16), (21), (24) e (26). Come in it. mod., neanche in it. ant. l'estrazione era possibile dalle cosiddette *isole*, cioè dalle frasi avverbiali, dalle frasi relative e dalle frasi soggetto preverbali (per l'it. ant. v. anche Tavoni 2002). Vedremo nel par. 6 che quelle che sembrano estrazioni da isole, in realtà sono costruzioni con un'analisi diversa, che non comporta estrazione.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

3. ESTRAZIONE + *REMNANT MOVEMENT*

Come in parte anche in it. mod., il sintagma da cui è stato estratto un sintagma o un clitico (cioè quello che rimane dopo l'estrazione, o *Remnant*), può essere a sua volta spostato nella periferia sinistra (3.1) o in posizione di *Scrambling* (3.2).

3.1. Nella periferia sinistra

Un sintagma da cui sia stato estratto un clitico può essere spostato nella periferia sinistra, come in (27a) (estrazione da un SN) e (28a) (estrazione da un SP). Partendo dall'assunzione che gli elementi spostati vadano sempre a occupare una posizione più alta nella struttura di frase rispetto al punto di partenza (Graffi 2004: cap. 9), questi ess. possono essere ottenuti solo attraverso le derivazioni schematizzate in (27b)/(28b): in un primo passo è il clitico che viene estratto dal sintagma interno al SV per essere attaccato al verbo (come in (8) e (12), sopra), e solo in seguito il sintagma svuotato del clitico viene anteposto al verbo; l'applicazione inversa delle due operazioni (come in (27c)/(28c)) comporterebbe che il clitico verrebbe estratto dal sintagma anteposto e, per potersi attaccare al verbo, dovrebbe quindi spostarsi in una posizione più bassa nella struttura di frase (assumiamo che l'ordine lineare degli elementi rifletta le relazioni gerarchiche degli elementi stessi, secondo l'ipotesi di Kayne 1994):

(27) a. ché non faceano però tutte cose per forza, ma *alquante* [alcune] *ne* faceano per ragione e per senno (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 19, r. 22-p. 20, r. 1)
b. faceano [alquante *ne*] per ragione e per senno → *ne* faceano [alquante -] per ragione e per senno → [alquante -] *ne* faceano - per ragione e per senno
c. *faceano [alquante *ne*] per ragione e per senno → [alquante *ne*] faceano - per ragione e per senno → [alquante -] *ne* faceano - per ragione e per senno

(28) a. Parte sen giva, e io *retro li* andava [e mentre procedeva, io lo seguivo] (Dante, *Inferno*, 29, v. 16 [a. 1321])
b. io andava [retro *li*] → io *li* andava [retro -] → io [retro -] *li* andava -
c. *io andava [retro *li*] → io [retro *li*] andava - → io [retro -] *li* andava -

Si noti che nella struttura finale la traccia del clitico occupa in ogni caso una posizione più alta nella struttura rispetto al clitico – per i problemi teorici sollevati da queste strutture cfr. Müller (2000).

Se l'elemento estratto è un sintagma *Wh*, come in (29a), abbiamo più derivazioni possibili: come per (27)-(28), possiamo pensare che prima avvenga l'estrazione e poi lo spostamento del *Remnant* (29b), ma possiamo anche pensare che sia il sintagma intero a essere spostato nella periferia sinistra e che l'estrazione

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

avvenga a partire dalla posizione periferica (29c). Ambedue queste derivazioni rispettano la restrizione sullo spostamento verso una posizione più alta nella struttura, ma presentano altri inconvenienti: nella derivazione (29b) lo spostamento del *Remnant* tocca una sezione della struttura di frase che è una sottoparte della struttura entro cui è avvenuta l'estrazione precedente, lo spostamento è cioè in linea di principio anticiclico, e può essere accettato solo se le due sezioni della periferia sinistra interessate appartengono allo stesso ciclo (o fase); siccome però si tratta di due livelli della stessa periferia sinistra, possiamo pensare che queste appartengano effettivamente allo stesso ciclo, e che non ci sia quindi violazione del principio di ciclicità. Nella derivazione (29c), per contro, l'estrazione concerne un costituente che è già stato spostato in una posizione A', e dal quale quindi, per le restrizioni sui meccanismi trasformazionali, non può essere estratto niente (costituenti *congelati*, cfr. Boeckx 2008: ch. 5). Si noti che, nel caso concreto dell'es. (29a), dove il sintagma *Wh* e il *Remnant* sono linearmente adiacenti, è possibile anche una terza analisi: siccome, come vedremo nel par. 5, in it. ant. sono possibili spostamenti anche nella peiferia sinistra di un sintagma, possiamo immaginare, come schematizzato in (29d), che non ci sia estrazione, ma che il sintagma *Wh* (*di cui*) sia prima anteposto all'interno del SN, e che poi l'intero SN così modificato (*di cui servo*) venga spostato nella periferia sinistra della frase:

(29) a. *di cui servo* mi piace / dimorare intrasatto [totalmente] (Chiaro Davanzati, *Rime*, canz. 27, vv. 57-58)
b. mi piace dimorare intrasatto [servo *di cui*] → *di cui* mi piace dimorare intrasatto [servo -] → *di cui* [servo -] mi piace dimorare intrasatto -
c. mi piace dimorare intrasatto [servo *di cui*] → [servo *di cui*] mi piace dimorare intrasatto - → *di cui* [servo -] mi piace dimorare intrasatto -
d. mi piace dimorare intrasatto [servo *di cui*] → mi piace dimorare intrasatto [*di cui servo* -] → [*di cui servo* -] mi piace dimorare intrasatto -

3.2. *Scrambling*

Gli stessi problemi di analisi si incontrano quando il *Remnant* viene sottoposto a *Scrambling*, come in (30a) (estrazione di un clitico da un SN), (31a) (estrazione di un sintagma da un SN) e (32a) (estrazione di un sintagma da un SP), visto che anche in questo caso il *Remnant* viene a trovarsi in una posizione più bassa nella struttura rispetto all'elemento estratto. Parallelamente a quanto visto in (29b), possiamo avere prima l'estrazione e poi lo spostamento del *Remnant*, come schematizzato in (30b)/(31b)/(32b), ma possiamo anche pensare che l'estrazione avvenga dalla posizione di *Scrambling*, come schematizzato in (30c)/(31c)/(32c). Le derivazioni (b) sarebbero accettabili se la posizione di *Scrambling* appartiene allo stesso ciclo a cui appartiene la periferia sinistra superiore, un'assunzione non

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

triviale; le derivazioni (c) se la posizione di *Scrambling* si comporta, almeno per i fenomeni di estrazione, come una posizione A; lasceremo aperta qui questa questione:

(30) a. acciò che per lo fatto di costui *ne* possa *molti* ingannare a cui dica di far lo simigliante. (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 5, par. 18)
b. possa ingannare [molti *ne*] → *ne* possa ingannare [molti -] → *ne* possa [molti -] ingannare -
c. possa ingannare [molti *ne*] → possa [molti *ne*] ingannare - → *ne* possa [molti -] ingannare -

(31) a. Questa storia Svetonio Tranquillo pienissimamente disse, *della quale* noi aviamo *certe parti* ricolte, che a noi si faciano. (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 6, cap. 6, p. 363, rr. 12-14)
b. noi aviamo ricolte [certe parti *della quale*] → *della quale* noi aviamo ricolte [certe parti -] → *della quale* noi aviamo [certe parti -] ricolte -
c. noi aviamo ricolte [certe parti *della quale*] → noi aviamo [certe parti *della quale*] ricolte - → *della quale* noi aviamo [certe parti -] ricolte -

(32) a. a quelli *a' qua'* doveva *incontro* andare (Boccaccio, *Teseida*, libro 7, ott. 21, v. 6 [1339-1341(?)])
b. doveva andare [incontro *a' qua'*] → *a' qua'* doveva andare [incontro -] → *a' qua'* doveva [incontro -] andare -
c. doveva andare [incontro *a' qua'*] → doveva [incontro *a' qua'*] andare - → *a' qua'* doveva [incontro -] andare -

4. ESTRAZIONE DELLA TESTA O DELLO SPECIFICATORE

Oltre all'estrazione di complementi, l'it. ant., diversamente dall'it. mod., permetteva anche l'estrazione della parte iniziale di un sintagma, estrazione che poteva riguardare, apparentemente, sia lo specificatore che la testa. Siccome il punto di arrivo di questi spostamenti è la periferia sinistra (4.1) o la posizione di *Scrambling* (4.2), cioè posizioni che normalmente ospitano sintagmi, dobbiamo pensare che quelli che apparentemente sono ess. di estrazione della testa, siano in realtà estrazioni di sintagmi, dopo che il sintagma è stato svuotato, attraverso altri spostamenti, di tutto il materiale eccetto la testa stessa; in quanto segue, per semplicità di esposizione, non terremo conto di questo e parleremo in questi casi, impropriamente, di estrazione della testa. In 4.1 vedremo alcuni casi di estrazione con spostamento nella periferia sinistra e in 4.2 di estrazione con *Scrambling*, mentre in 4.3 tratteremo dell'estrazione del primo membro di strutture coordinate, riconducibile, nella nostra analisi, all'estrazione dello specificatore.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

4.1. Nella periferia sinistra

Dai materiali della *Grammatica dell'italiano antico* appare che l'estrazione della testa di un sintagma era possibile nel caso delle preposizioni secondarie teste di un SP (cfr. il cap. su *Il sintagma preposizionale*):

(33) a. tòrre [togliere] non la possono, però che [perché] *da lungi* [lontano] sono *di nobilitade* (Dante, *Convivio*, 4, cap. 10, par. 11 [1304-1307])
b. sono [*da lungi* di nobilitade]

Era inoltre possibile estrarre anche un quantificatore (34) (che può essere considerato, a seconda delle analisi, come lo specificatore o come la testa del sintagma in cui compare) o un avverbio scalare che (come specificatore) modifica un aggettivo (35) o un avverbio (36) (cfr. il cap. su *Le espressioni di quantità*, e il cap. 19, *Il sintagma avverbiale*, di Davide Ricca):

(34) a. *Neuna* è *maggiore forza* che la pietà (*Fiori e vita di filosafi*, cap. 24, r. 165) (= 'Non c'è nessuna forza maggiore della pietà')
b. (non) è [*neuna* maggiore forza]
(35) a. Ma questa istoria detta da Cicerone, e compilata [scritta] da Salustio, *assai* è ad ogni uomo *manifesta*, e ora da noi essere brievemente detta *assai* è *bastevole*. (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 6, cap. 5, p. 362, r. 25-p. 363, r. 1)
b. è [*assai* manifesta ad ogni uomo]
(36) a. Ché *molto* lo saprei *volentieri*. (*Novellino*, 94, rr. 12-13)
b. lo saprei [*molto* volentieri]

L'avverbio scalare poteva essere estratto dall'interno di uno specificatore, come in (37), dove lo specificatore *molto* è estratto dal SA *molto bella*, che a sua volta funge da specificatore del SN *molto bella creatura*, una situazione che ritroveremo ancora più sotto (es. (58)):

(37) a. Maestra de le Virtudi, *molto* è *bella creatura* questa Fede, le cui comandamenta i' ho giurate (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 19, par. 2)
b. è [$_{SN}$[$_{SA}$*molto* bella] creatura]

Siccome dobbiamo assumere che anche i sintagmi disponessero di una periferia sinistra (cfr. par. 5, sotto), anche il seguente es. (che Cecilia Poletto classifica tra gli ess. di *Scrambling*) può essere analizzato come estrazione della testa del SA con spostamento nella periferia sinistra del SN che contiene il SA:

(38) a. e ciò non è *propia* natura *di cavallo*. (*Novellino*, 2, r. 67)
b. [$_{SN}$natura [$_{SA}$*propia* di cavallo]]

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Il sintagma da cui era avvenuta l'estrazione, poteva essere ulteriormente spostato, per es. via *Scrambling* (per le due derivazioni alternative date in (39b-c), cfr. la discussione in 3.2):

(39) a. Non si conviene [bisogna] estimare di che etade l'uomo sia, ma *quanto* elli abbia *pro'* fatto [quanto beneficio abbia tratto] in istudio. (*Fiori e vita di filosafi*, cap. 25, rr. 11-12)
b. elli abbia fatto [*quanto* pro'] → *quanto* elli abbia fatto [- pro'] → *quanto* elli abbia [- pro'] fatto -
c. elli abbia fatto [*quanto* pro'] → elli abbia [*quanto* pro'] fatto - → *quanto* elli abbia [- pro'] fatto -

4.2. *Scrambling*

Con *Scrambling* abbiamo rilevato solo un es. con estrazione del quantificatore universale:

(40) a. Certo questa parola, cioè «regna», fa *tutte* risplendere *l'altre parole* che ivi sono. (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 76, rr. 8-9)
b. fa risplendere [*tutte* l'altre parole]

La mancata attestazione di altre possibilità può essere dovuta alla maggior rarità di questa costruzione.

4.3. Strutture coordinate

Strutture come (41a) mostrano l'estrazione del primo membro di una struttura coordinata (41b); l'analisi alternativa, che prevede una coordinazione di SN con ellissi del nome nel secondo membro (41c), è da escludere per ragioni semantiche (il sintagma identifica un insieme di candele che hanno la proprietà di essere insieme 'buone e belle', e non due insiemi di candele, 'candele buone' e 'candele belle'):

(41) a. *buoni* torchi *e orrevoli* (*Compagnia di San Gilio*, p. 38, rr. 18-19) (= 'candele buone e belle')
b. torchi [*buoni* e orrevoli]
c. *[buoni $torchi_i$] e [orrevoli N_i]

L'estrazione del primo membro di una struttura coordinata può essere conciliata con le restrizioni generalmente accettate dai modelli generativi se assumiamo che queste costruzioni non abbiano una struttura simmetrica [X e X],

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

ma, seguendo Kayne (1994), una struttura asimmetrica come quella in (A), dove la congiunzione è la testa del sintagma coordinato con come specificatore il primo membro della coordinazione e come complemento il secondo membro (Salvi 2007):

(A) [X [e X]]

Accettando questa analisi, anche questo tipo di estrazione si riduce al tipo studiato sopra di estrazione dello specificatore, e la sparizione di tutte queste estrazioni dall'it. mod. potrà avere una spiegazione unitaria (cfr. anche Vincent 2007, che riconduce le strutture esemplificate in (41a) a modelli del latino notarile; il tipo era già del latino classico: *et harum quidem rerum* facilis est et expedita *distinctio* (Cic. *fin*. 1,33)).

Di seguito diamo alcuni ess. di estrazione del primo membro di una struttura coordinata. Si tratta quasi sempre di spostamenti di sintagmi: SN nell'ambito del quantificatore universale spostati alla periferia del sintagma:

(42) a. *l'auro* tutto *e l'argento* del mondo (Andrea da Grosseto, *Trattati morali volgarizzati*, libro 2, cap. 21, p. 86, r. 6 [tosc.])
b. tutto [*l'auro* e l'argento] del mondo

SA retti dal verbo copulativo (43), SN soggetto (44), sintagmi interrogativi (45) spostati nella periferia sinistra della frase:

(43) a. *povero* mi parea lo servigio *e nudo* a così distretta persona di questa gloriosa (Dante, *Vita nuova*, cap. 33, par. 1)
b. mi parea lo servigio [*povero* e nudo]
(44) a. *la fede de le parole* li è tolta *e ogne autoritade di parlare* (*Fiori e vita di filosafi*, cap. 25, r. 54)
b. li è tolta [*la fede de le parole* e ogne autoritade di parlare]
(45) a. manifestolli *dove* elli amava *e cui* (*Novellino,* 60, r. 10)
b. elli amava [*dove* e cui]

Alcuni casi in cui è apparentemente una testa a essere spostata, saranno anch'essi casi di spostamento di sintagma, visto che gli elementi spostati vanno a finire in una posizione di sintagma (dobbiamo assumere cioè che il sintagma sia stato previamente svuotato degli altri costituenti; cfr. anche la discussione di (54), sotto): infiniti spostati nella periferia sinistra (46), participi spostati in posizione di *Scrambling* (47):

(46) a. che *'nsegnare /* li dovess' *e mostrare* / tutta la maestria / di fina cortesia (Brunetto Latini, *Tesoretto*, vv. 1579-1582)
b. che li dovesse ['*nsegnare* e mostrare] tutta la maestria…

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

(47) a. che loco [lì] sia *finata /* la terra *e terminata* (Brunetto Latini, *Tesoretto,* vv. 1051-1052)
b. loco sia la terra [*finata* e terminata]

Ma abbiamo anche lo spostamento di una testa quando è in gioco lo spostamento del verbo finito nella posizione di testa nella periferia sinistra (48) – la struttura (A) non deve quindi essere considerata una struttura di sintagma, ma uno schema più generale che sussume sia la coordinazione di sintagmi che la coordinazione di teste:

(48) a. *possano* i capitani *e debbiano* de' danari dela Compagnia provederli (*Compagnia di S. Gilio*, p. 37, rr. 34-35)
b. i capitani [*possano* e debbiano] …

Per (49a) dobbiamo assumere due processi di estrazione, come mostrato schematicamente in (49b): prima l'estrazione da una struttura coordinata con spostamento nello specificatore del SN, poi estrazione per *Scrambling* dello specificatore e della testa del SN:

(49) a. neuno possa *buono* advocato essere *né perfetto* (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 147, rr. 1-2)
b. neuno possa essere [advocato [*buono* né perfetto]] → neuno possa essere [*buono* [*advocato* [- né perfetto]]] → neuno possa *buono advocato* essere [- [- né perfetto]]

Quest'ultimo spostamento coinvolge elementi che apparentemente non formano un costituente: altri ess. di questo tipo sono (50) e (51), dove, se la derivazione abbozzata è corretta, vengono estratti assieme gli elementi che costituiscono lo specificatore di una struttura coordinata (*uomo* e *migliore*) e lo specificatore del sintagma coordinato (*neuno* e *troppo*; se il quantificatore va analizzato come la testa del sintagma, allora in (50) è la testa reggente a essere estratta assieme allo specificatore della struttura coordinata):

(50) a. *neuno uomo* si trovava *né femina* nel mondo, che alcun bene facesse (Bono Giamboni, *Libro*, cap. 38, par. 13)
b. (non) si trovava [*neuno* [*uomo* [né femina]]] nel mondo...
(51) a. sì se' tu *troppo migliore* uomo *e più savio* di me (*Novellino*, 44, r. 10)
b. uomo [*troppo* [*migliore* [e più savio]]] di me

Anche in questi casi è necessaria un'analisi più raffinata per rendere compatibili queste derivazioni con l'assunzione che lo spostamento concerne sempre solo costituenti. Non approfondiremo qui questo problema.

In alcuni casi, per ottenere gli ordini attestati è necessario supporre che l'estrazione dal sintagma coordinato sia stata preceduta da un altro spostamento: per es. in (52), assumendo l'ordine basico *oggetto diretto − oggetto indiretto*,

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

dobbiamo assumere che l'oggetto indiretto (*al Papa*) sia stato anteposto all'oggetto diretto (*lectere e ambasciadori*) prima che avvenga l'estrazione dello specificatore della struttura coordinata (*lectere*):

(52) a. mandò *lectere* al Papa *e ambasciadori* (*Cronica fiorentina,* p. 92, r. 11)
b. mandò [lectere e ambasciadori] *al Papa* → mandò al Papa [*lectere* e ambasciadori] - → mandò *lectere* al Papa [- e ambasciadori] -

Cfr. anche (53), con spostamento di una testa coordinata:

(53) a. debbia (…) *ricevere* le candele *e righovernare* (*Compagnia di S.M. del Carmine*, p. 58, rr. 5-6)
b. [ricevere e righovernare] *le candele* → le candele [*ricevere* e righovernare] - → *ricevere* le candele [- e righovernare] -

Una derivazione di questo tipo ci permette anche di rendere conto di ess. come (54a), che a prima vista presentano un'anomalia: in (54a) infatti abbiamo due frasi coordinate, nella seconda delle quali l'oggetto diretto determinato del verbo rimane non-espresso, in contrasto con l'uso dell'it. ant. (e mod.) di esprimere oggetti diretti anaforici con un clitico. Se però assumiamo la derivazione in (54b), questi ess. trovano una spiegazione elegante: l'oggetto diretto *ciò*, espresso in ambedue i membri della coordinazione, viene estratto *across-the board* (cioè parallelamente dai due membri della coordinazione; cfr. Williams 1978), poi l'estrazione dello specificatore della struttura coordinata dà come risultato l'ordine superficiale, in cui l'oggetto diretto non appare più nel secondo membro della coordinazione:

(54) a. *veggendo* ciò *e volendo manifestare a chi ciò non vedea* (Dante, *Vita nuova*, cap. 26, par. 9)
b. [veggendo *ciò*] [e [volendo manifestare *ciò* a chi ciò non vedea]] → ciò [[*veggendo* -] [e [volendo manifestare - a chi ciò non vedea]]] → [*veggendo* -] ciò [- [e [volendo manifestare - a chi ciò non vedea]]]

5. FOCALIZZAZIONE DELLA TESTA O DELLO SPECIFICATORE IN FINE DI SINTAGMA

Un altro caso in cui l'it. ant. differisce dall'it. mod. consiste nella possibilità di focalizzare alla fine del sintagma un elemento che normalmente occupa la posizione iniziale all'interno del sintagma stesso. Casi di questo genere sono stati individuati da Giuliana Giusti per i SN quantificati (cap. 10) e da Alvise Andreose per i SP (cap. 18). Anche in questi casi, come per quelli del par. 4, quando l'elemento coinvolto è apparentemente la testa, dobbiamo pensare che

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

abbiamo a che fare con lo spostamento di un sintagma, per le stesse ragioni indicate sopra. Anche qui, per semplicità, continueremo a parlare di spostamento della testa.

5.1. Focalizzazione del quantificatore

Diamo in (55)-(57) alcuni ess. di focalizzazione del quantificatore alla fine del SN. La derivazione proposta prevede che: *a*) il sintagma disponga di una posizione dedicata per il Fuoco; *b*) il quantificatore vada a occupare questa posizione; e *c*) il *Remnant* venga poi aggiunto alla sinistra del Fuoco, con una derivazione analoga a quella proposta per il Fuoco postverbale nelle lingue romanze moderne (Zubizarreta 1998: cap. 3):

(55) a. li baroni e *l'altra gente tutta* (…) diciano (*Novellino*, 7, rr. 41-42)
b. *tutta* l'altra gente → ($_{Foc}$tutta) [- l'altra gente] → [- l'altra gente] ($_{Foc}$tutta) -

(56) a. Poi vidi *cose dubitose* [spaventose] *molte*, / nel vano imaginare [delirio] ov'io entrai (Dante, *Vita nuova*, cap. 23, par. 23, vv. 43-44)
b. *molte* cose dubitose → ($_{Foc}$molte) [- cose dubitose] → [- cose dubitose] ($_{Foc}$molte) -

(57) a. ma come voi sapete noi non v'avemo *compangnio neuno* (*Lettera di Consiglio de' Cerchi*, I, p. 598, rr. 14-15)
b. *neuno* compangnio → ($_{Foc}$neuno) [- compangnio] → [- compangnio] ($_{Foc}$neuno) -

In (58) quello che viene focalizzato è un avverbio scalare che funge da specificatore di uno specificatore (il SA *molto gentile*), esattamente come nel caso dell'estrazione in (37), sopra:

(58) a. Appresso lo partire di questa gentile donna fue piacere del segnore de li angeli di chiamare a la sua gloria una donna giovane e di *gentile aspetto molto* (Dante, *Vita nuova*, cap. 8, par. 1)
b. [[*molto* gentile] aspetto] → ($_{Foc}$molto) [[- gentile] aspetto] → [[- gentile] aspetto] ($_{Foc}$molto) -

Giuliana Giusti nota due eccezioni alla posizione finale del quantificatore in queste strutture: *i quali tutti segni* (Bono Giamboni, *Vegezio*, libro 3, cap. 5, p. 87, r. 29-p. 88, r. 1) e *le cui tutte cose* (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 7, cap. 47, p. 537, r. 13). In base alle derivazioni appena schizzate, ci aspetteremmo: *i quali segni tutti* e *le cui cose tutte*, con un ordine attestato in ess. simili: cfr. Dai quali modi tutti *la femina si de' astenere* (Giordano da Pisa, *Prediche sul secondo capitolo del «Genesi»*, 4, p. 59, r. 12 [pis.; 1308]) e (forse) la cui anima tutta *in materia è compresa* (Dante, *Convivio*, 3, cap. 7, par. 5 [1304-1307]) (in

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

quest'ultimo es. *tutta* potrebbe però anche essere un *floating quantifier*, e quindi un costituente indipendente). Un riscontro sull'originale latino ci permette di osservare che i sintagmi relativi dell'originale non contenevano nomi (troviamo risp. *quae omnia* e *cuius omnia*), per cui potremmo pensare che il traduttore, che in genere tende a tradurre in maniera molto letterale, avesse prima tradotto i sintagmi latini letteralmente (risp. *i quali tutti* e *le cui tutte*) e avesse aggiunto solo in un secondo tempo i nomi alla fine del sintagma, con un risultato abnorme. Escluderemmo quindi che questi ess. rappresentino strutture possibili in it. ant.

5.2. Focalizzazione della preposizione o dello specificatore del SP

Una preposizione secondaria poteva essere focalizzata alla fine del sintagma (59a); possiamo ipotizzare una derivazione analoga a quella di 5.1 (59b):

(59) a. e poscia [poi] imaginando, / *di caunoscenza e di verità fora*, / visi di donne m'apparver crucciati (Dante, *Vita nuova*, cap. 23, par. 22, vv. 39-41)
b. *fora* di caunoscenza e di verità → ($_{Foc}$fora) [- di caunoscenza e di verità] → [- di caunoscenza e di verità] ($_{Foc}$fora) -

La preposizione poteva essere preceduta da uno specificatore contenente indicazioni di misura, come in (60); anche questo specificatore (che contiene un elemento quantificato) può essere focalizzato alla fine del sintagma (61)-(62), con derivazione analoga alla precedente:

(60) a. fue loro comandato che (…) andassero ad abitare *dieci miglia di lungi dal mare* (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 4, cap. 23, p. 267, rr. 4-6)
b. *Dodici giorni apresso di ciò* andò l'oste [esercito] di Carlo Magno per la terra di Navarra (*Novellino*, 17(B), rr. 24-25)

(61) a. presero Gioseppo tuto in dormire, sì 'l portaro *lungi di Gerusaleme bene cinque leghe* (*Storia del San Gradale*, cap. 31, par. 4 [XIV p. q.])
b. *bene cinque leghe* lungi di Gerusaleme → ($_{Foc}$bene cinque leghe) [- lungi di Gerusaleme] → [- lungi di Gerusaleme] ($_{Foc}$bene cinque leghe) -

(62) a. *Appresso la morte di questa donna alquanti* [alcuni] *die* avvenne cosa per la quale me convenne [dovetti] partire de la sopradetta cittade (Dante, *Vita nuova*, cap. 9, par. 1)
b. *alquanti die* appresso la morte di questa donna → ($_{Foc}$alquanti die) [- appresso la morte di questa donna] → [- appresso la morte di questa donna] ($_{Foc}$alquanti die) -

Cfr. anche Andreose (2007) e, per casi simili in latino, Salvi (2011b).

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

6. ESTRAZIONI APPARENTI: SPOSTAMENTI NELLA PERIFERIA SINISTRA

Ci sono alcune costruzioni in cui abbiamo apparentemente un'estrazione da una frase subordinata, ma che possono essere meglio analizzate come costruzioni che utilizzano la periferia sinistra della subordinata stessa. Queste estrazioni apparenti riguardano sia frasi completive (6.1) che isole (subordinate avverbiali, relative e frasi soggetto preverbali – 6.2).

6.1. Da subordinate completive

In it. ant. è frequente che un elemento che semanticamente appartiene a una frase subordinata completiva compaia prima del complementatore *che*, come in (63) (con una subordinata condizionale), in (64) (con un avverbio) e in (65) (con il soggetto della subordinata):

(63) Ma so bene, *se Carlo fosse morto,* / *che* voi ci trovereste ancor cagione [avreste trovato nuovi motivi (per altre scomuniche)] (Rustico Filippi, *Sonetti*, 3, vv. 9-10) (= 'so bene che, se Carlo fosse morto,…')

(64) Se qui per dimandar gente s'aspetta, / (…) io temo *forse / che* troppo avrà d'indugio nostra eletta. (Dante, *Purgatorio*, 13, vv. 10-12 [a. 1321]) (= 'io temo che forse…')

(65) nel Consiglio di Roma si provide [deliberò], *la risposta della domanda de' Greci, che* si dovesse fare per [da] Socrate filosofo (*Novellino*, 61, rr. 11-13) (= 'si provide che la risposta della domanda de' Greci…')

Questo può dare l'impressione che questi elementi siano stati estratti dalla frase subordinata, ma alcune caratteristiche di queste costruzioni ci fanno vedere che non è così: in primo luogo questi elementi precedono sempre immediatamente il complementatore della subordinata, mentre i costituenti soggetti a estrazione normalmente vanno a occupare una posizione nella periferia sinistra della frase matrice (cfr. gli ess. (24)-(25), sopra); in secondo luogo, nel caso di costituenti per cui esiste un clitico corrispondente, se un costituente di questo tipo appare prima del complementatore, diversamente da tutti i casi di estrazione visti finora, all'interno della subordinata compare un clitico di ripresa, come in (66) (con un oggetto diretto):

(66) onde [perciò] di' loro con vigore e con ardire ch'elli son tutti tuoi servi e, *chi non ti ubidirà, che* tu *il* pulirai [punirai] secondo la tua aspra legge (*Novellino*, 6, rr. 54-56)

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

A parte la presenza del complementatore *che*, l'es. (66) ricorda la costruzione della *dislocazione a sinistra*, in cui un elemento che occupa la periferia sinistra cooccorre con un clitico con la medesima funzione grammaticale all'interno della frase. Questa costruzione era possibile anche in it. ant., come mostrano gli ess. (67), in cui gli elementi periferici sono *la sella vecchia ch'era costà* (oggetto diretto) e *al detto luogho* (complemento di luogo), mentre i clitici di ripresa corrispondenti sono *la* (oggetto diretto) e *vi* (complemento di luogo):

(67) a. *La sella vecchia ch'era costà* Ugolino *la* cambiò a [per] una nuova (*Lettera di Consiglio de' Cerchi*, I, p. 597, rr. 16-17)
b. Et *al detto luogho* nullo *vi* vada né laude *vi* canti (*Compagnia di San Gilio*, p. 35, rr. 17-18)

In (66), quindi, il costituente che precede il complementatore si comporta come un elemento dislocato a sinistra, per cui, con Lenka Meszler e Borbála Samu (cap. 20, *Le strutture subordinate*), assumeremo che in queste costruzioni il costituente non è stato estratto dalla subordinata, ma ne occupa la periferia sinistra. A differenza dall'it. mod., dove il complementatore *che* è realizzato prima dell'elemento dislocato (*Mi dicono* che Piero, *non* l'*ha visto nessuno in questi giorni*), in it. ant. il complementatore poteva anche essere realizzato dopo.

Possiamo assumere una struttura articolata della periferia sinistra (cioè della proiezione funzionale C") sulle linee di Rizzi (1997), con le integrazioni di Benincà (2001b): essa consiste di una serie di posizioni dedicate a diversi tipi di costituenti inframmezzate da posizioni testa, come nello schema semplificato che segue (adattato con modifiche dal cap. di Paola Benincà su *La periferia sinistra*), in cui abbiamo evidenziato la sezione che ci interessa:

(B) ⌊Tema Sospeso⌋ $\mathbf{T_1}$ ⌊**dislocazione a sinistra**⌋ $\mathbf{T_2}$ ⌊Tema/Fuoco⌋

Se assumiamo inoltre che nelle subordinate le posizioni testa possono essere occupate dal complementatore, avremo che, mentre in it. mod. *che* occupa sempre la posizione T_1, una soluzione che prevale anche in it. ant. (ess. (68)-(70)), in it. ant. *che* poteva occupare anche T_2 (ess. (64)-(67), sopra), oppure poteva comparire in ambedue le posizioni, come in (71)-(73):

(68) e di questi dice Vittorino *che se sono fermi*, per eloquenzia poi divegnono fermissimi. (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 13, rr. 14-16)
(69) E dice l'Autore, *che forse* Guido ebbe a disdegno questo libro di Virgilio, e li altri suoi (*Ottimo Commento della Commedia*, *Inferno*, 10, p. 178, r. 33 - p. 179, r. 2 [a. 1334])
(70) Anche ordiniamo e fermiamo *che quelgli il quale andasse per Firenze, o di fuori dale mura, per chagione di raunare gli uomini dela Chompagnia, per*

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

chagione di morto o per altra chagione, in die da lavorare, debbia*lgli* essere sodisfacto di quanto tempo elgli vi mettesse dela pecunia del chomune dela Chompangnia dele laude. (*Compagnia di San Gilio*, p. 54, rr. 12-17)

(71) i savi strolagi providero [i maestri di astrologia previdero] *che, s'elli non stesse anni dieci che non vedesse* [senza vedere] *il sole, che* perderebbe il vedere [avrebbe perso la vista]. (*Novellino*, 13, rr. 4-6)

(72) sono apparito alli occhi a molti *che forse che* per alcuna fama in altra forma m'aveano imaginato (Dante, *Convivio*, libro 1, cap. 3, par. 5 [1304–1307])

(73) Maestro Taddeo, leggendo [facendo lezione] a' suoi scolari in medicina, trovò *che, chi continuo mangiasse nove dì di petronciani* [melanzane]*, che* diverrebbe matto (*Novellino*, 35, rr. 2-4)

Per la posizione periferica dell'avverbio prima di *che*, cfr. anche (74), dove *forse* compare in mezzo al subordinatore complesso *per ciò che*:

(74) Messere, cavalca, per Dio, per la via di Missina infino a L miglia *per ciò forse che* il re Carlo si levarà dalla terra (*Leggenda di messer Gianni di Procida*, p. 64, rr. 20-22 [tosc.]) (= 'per ciò che/poiché forse…')

6.2. Da isole

Anche nel caso di frasi subordinate che normalmente sono isole per i fenomeni di estrazione, le strutture che possono dare l'impressione di un'estrazione presentano sempre l'elemento apparentemente spostato nella posizione che precede immediatamente l'isola stessa e, come quelle viste in 6.1, possono quindi essere analizzate come casi che utilizzano la periferia sinistra della frase subordinata. Distingueremo quattro casi principali: l'anteposizione del participio nelle frasi temporali di anteriorità (6.2.1; cfr. cap. 27.1, *Le frasi temporali*, di Luigi Zennaro), le costruzioni con doppia dipendenza del relativo (6.2.2) e le relative con anteposizione del predicato (6.2.3), ambedue studiate da Paola Benincà e Guglielmo Cinque, e infine altri casi di anteposizione in subordinate relative (6.2.4).

6.2.1. *Frasi temporali*

Come ancora nell'it. mod. di stile sostenuto, il participio di una perifrasi perfettiva (75a) o passiva (75b) poteva essere anteposto al complementatore *che*: il risultato è una frase temporale indicante l'anteriorità ('dopo che'). Possiamo pensare che il participio venga "attirato" in una posizione di testa nella periferia sinistra da un operatore temporale astratto, e che la posizione del participio prima del complementatore serva appunto a rendere "visibile" (cioè interpretabile) questo operatore:

(75) a. E *ricevuto che* lo re Artù ebbe l'ambasciata, messer Calvano si dirizza in piè (*Tavola ritonda*, cap. 142, p. 534, rr. 13-15 [XIV p. m.])

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

b. Sì che *gittato che* fu, cadde in su grandi sassi (*Leggenda aurea*, cap. 48, p. 414, rr. 18-19 [XIV s. m.])

6.2.2. *Frasi relative con doppia dipendenza del relativo*

Con *doppia dipendenza del relativo* intendiamo quelle strutture in cui un sintagma relativo deve essere interpretato all'interno di un'isola (frase avverbiale, relativa libera o frase soggetto preverbale) incassata all'inizio della relativa di cui il sintagma relativo è l'introduttore, secondo lo schema:

(C) [$_{\text{FRASE RELATIVA}}$sintagma relativo [$_{\text{ISOLA}}$(subordinatore) … *t* …] …]
dove *t* è la posizione tematica del sintagma relativo

La costruzione era possibile, tra l'altro, con subordinate avverbiali al participio (76), al gerundio (77) e di modo finito (78). In (78), per es., il sintagma relativo *dal quale* è apparentemente stato estratto dalla subordinata condizionale *se noi domandassimo uno consiglio*, dal cui verbo dipende:

(76) Adunque i Galli Senoni, essendo Brennone loro doge [condottiero], con grandissima e forte oste [esercito] la cittade di Chiusi, ch'ee ora appellata [chiamata] Toscanella, assediaro: e gli ambasciadori di Roma, che per cagione [allo scopo] di fare pace erano venuti, videro che nelle schiere contra loro combattieno; *per lo quale disdegnamento* [indignazione] *mossi*, lasciato l'assedio del castello di Chiusi, con tutte loro forze andaron contra i Romani. (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 2, cap. 19, p. 121, rr. 14-22)

(77) Quella causa è onesta *sopr'alla quale dicendo parole*, immantenente (…) l'animo dell'uditore si muove a credere et a piacere le parole che 'l parliere [oratore] dice sopra 'l convenente [argomento] (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 162, rr. 6-9)

(78) Et questo appare manifestamente in alcuno savio che non sia parlatore, *dal quale se noi domandassimo uno consiglio* certo [certamente] nollo darebbe tosto cosìe come se fosse bene parlante [non lo darebbe così velocemente come se fosse un buon oratore]. (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 15, rr. 13-16)

Siccome il sintagma relativo e l'isola da cui questo è stato apparentemente estratto, sono sempre immediatamente adiacenti, possiamo pensare che anche in questi casi il sintagma relativo (*X*) non sia stato estratto dall'isola e spostato nella periferia sinistra della frase relativa, come schematizzato in (D), ma che sia un elemento che occupa la periferia sinistra dell'isola, in una posizione che precede l'eventuale subordinatore, e che tutta l'isola sia stata spostata nella periferia sinistra della frase relativa, come schematizzato in (E). Con questa soluzione si evita di dover postulare che in it. ant. fosse possibile l'estrazione da un'isola, e che l'estrazione potesse avvenire da un elemento situato in posizione periferica (come

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

deve essere la subordinata-isola nello schema (D); su questo cfr. sopra la discussione dell'es. (29)):

(D) *[FRASE RELATIVA periferia [ISOLA (subordinatore) … *X* …] …]
→ [FRASE RELATIVA *X* [ISOLA (subordinatore) … *t* …] …]

(E) [FRASE RELATIVA periferia … [ISOLA *X* (subordinatore) … *t* …] …]
→ [FRASE RELATIVA [ISOLA *X* (subordinatore) … *t* …] … *t* …]

Si noti che in it. mod questo tipo di costruzione è possibile nella lingua letteraria di stile sostenuto, ma solo in subordinate di modo non-finito e senza lo spostamento del sintagma relativo nella periferia della frase avverbiale: *L'apparecchio è fornito di un pulsante, premuto il quale la porta si aprirà automaticamente / premendo il quale si può aprire la porta / ??se si preme il quale…* Anche in it. ant. la costruzione sembra limitata a testi di stile alto, spesso traduzioni dal latino, lingua dove la costruzione era frequente (cfr. da ultimo Bortolussi 2011: II.2):

(79) Erat e regione oppidi collis sub ipsis radicibus montis, egregie munitus atque ex omni parte circumcisus; *quem si tenerent nostri*, et aquae magna parte et pabulatione libera prohibituri hostes videbantur (Caes. *Gall*. 7.36.5)

Diversamente dall'it. mod., inoltre, la costruzione era possibile con subordinate relative libere (80) e interrogative indirette (81); anche in questo caso sembra evidente il modello latino (82) (su cui cfr. Bortolussi 2011: II.2):

(80) seggendo in piuma, / in fama non si vien, né sotto coltre; / *sanza la qual chi sua vita consuma*, / cotal vestigio in terra di sé lascia, / qual fummo in aere e in acqua la schiuma. (Dante, *Inferno*, 24, vv. 48-51 [a. 1321])

(81) E nel seguente anno, essendo Curio console, si fece battaglia co' Sabini, *nella quale quante migliaia d'uomini vi fuoro morti* [uccisi], *e quanti presi*, il detto consolo il mostrò (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 3, cap. 22, p. 179, rr. 8-11)

(82) magna vis conscientiae, *quam qui* neglegunt (…), se ipsi indicabunt. (Cic. *Catil*. 3.27)

Si noti in (81) l'uso del clitico di ripresa, come in (66), sopra:[3] siccome anche la dislocazione a sinistra sottostà alle restrizioni di isola (Cinque 1991), questa caratteristica conferma l'analisi in (E), senza estrazione.

[3] Non possiamo presentare un es. sicuro di dislocazione a sinistra con l'elemento periferico espresso da un sintagma relativo, ma senza doppia dipendenza, parallelamente all'es. sicuro di Tema Sospeso dato sotto in (84a) (l'es. (84b) può essere sia un caso di dislocazione a sinistra, sia un caso di Tema Sospeso), ma pensiamo che ess. di questo tipo esistano, o in ogni caso sarebbero stati grammaticali.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Per la frase soggetto preverbale l'unico es. utile della *Grammatica dell'italiano antico* è (83), dove pure sono presenti clitici di ripresa (*dar*le, *negar*le). In questo caso il sintagma periferico ha la funzione di oggetto diretto, per cui non possiamo *a priori* sapere se si tratti di dislocazione a sinistra o di Tema Sospeso (cfr. Benincà 2001b) – il sintagma relativo poteva infatti occupare anche posizioni di questo tipo, come mostra (84a), un caso sicuro di Tema Sospeso, mentre (84b) mostra la stessa ambiguità strutturale tra dislocazione a sinistra e Tema sospeso come (83):

(83) Son [ci sono] cose nocevoli a colui che le chiede, *le quali non darle e negarle* è beneficio e servigio. (*Fiori e vita di filosafi*, cap. 24, rr. 109-110)

(84) a. et un filosafo ch'ebbe nome Pittagora (…) fece una tavola per istorlomia [astronomia], *la quale,* secondo i dodici segnali [segni zodiacali], *v'*erano molte significazioni d'animali [valori augurali zodiacali] (*Novellino*, 32, rr. 4-7)

b. ed in verità del Nilo nascono tutte le maraviglie, *il quale* presso al suo nascimento i barbari *l'*appellano [chiamano] Dara, e tutti gli altri abitatori *l'*appellano Nilo. (Bono Giamboni, *Orosio*, libro 1, cap. 2, p. 14, rr. 8-11)

Se (83) è un caso di dislocazione a sinistra, dovremo in ogni caso adottare l'analisi in (E), come per (81), sopra, dato che la dislocazione a sinistra obbedisce alle restrizioni di isola. Se, invece, (83) è un caso di Tema Sospeso, non ci sarebbero ostacoli ad accettare alternativamente una analisi parallela a quella di (D), con il sintagma relativo nella periferia sinistra della frase relativa e fuori dalla frase infinitiva soggetto (ma senza lo spostamento indicato in (D)) – se si tratta di un Tema Sospeso, infatti, la relazione tra questo e il pronome di ripresa non deve rispettare le restrizioni di isola (Cinque 1991).

Se l'es. (81) deve, e l'es. (83) può, essere analizzato come un caso di dislocazione a sinistra, questa analisi potrebbe in teoria essere estesa a tutti gli ess. citati: trattandosi di casi in cui la ripresa con il clitico non è obbligatoria o non è possibile, potrebbe trattarsi di ess. di dislocazione a sinistra senza ripresa pronominale, come in molti casi anche in it. mod. (cfr. l'accurata casistica di Benincà 2001a). Esistono però ess. che sicuramente vanno esaminati come casi di spostamento, ess. cioè in cui la ripresa sarebbe obbligatoria nella dislocazione a sinistra, ma che non la presentano, come (85), con l'oggetto diretto:

(85) Platone fece più libri, tra i quali ne fece uno de la immortalità dell'anima; *el quale libro legendo un altro filosafo*, sì si gittò a terra d'un muro, vogliendo morire per desiderio d'avere megliore vita. (*Fiori e vita di filosafi*, cap. 8, rr. 28-31)

Per (85) lo schema in (E) va integrato con uno spostamento previo del sintagma relativo dal nucleo della frase alla sua periferia, come nei normali casi di spostamento del sintagma relativo.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Si può osservare che tutti i casi citati nella *Grammatica* in cui si deve ammettere spostamento riguardano frasi avverbiali, mentre tutti i casi in cui si ha sicuramente dislocazione sono casi di relative libere. Tuttavia, data la scarsità degli ess., ci asterremo dal trarre conclusioni da questa osservazione.

6.2.3. *Anteposizione del predicato nella relativa*

L'it. ant. permetteva l'anteposizione del SN predicato (più precisamente: di una parte del SN, normalmente il nome testa)[4] di una relativa sul soggetto in strutture come (86a), da confrontare con (87), dove questo spostamento non è avvenuto:

(86) a. Item [parimenti] a donna Iacopa, *serocchia* [sorella] *ke fue di messer Ridolfesco da Pomino*, la quale è stata e sta meco mia kameriera, libre c [100] (*Testamento della contessa Beatrice da Capraia*, p. 239, rr. 5-7)
b. [$_{SN}$donna Iacopa [$_{FRASE\ RELATIVA}$ke fue *serocchia* di messer Ridolfesco da Pomino]] → [$_{SN}$donna Iacopa [$_{FRASE\ RELATIVA}$*serocchia* ke fue - di messer Ridolfesco da Pomino]]

(87) Item [parimenti] a madonna Giemma, donna di penitençia [dedita all'espiazione dei propri peccati], *ke fue matringna di Guido Paçço*, se viva in quel tempo, libre iij. (*Testamento della contessa Beatrice da Capraia*, p. 239, rr. 28-30)

Assumeremo che lo spostamento avvenga nella periferia sinistra della frase relativa, secondo lo schema (F), e come mostrato in (86b), perché questa è la posizione in cui si spostano i sintagmi relativi, che possono anche cooccorrere con il complementatore *che*, come mostrano gli ess. (88). Una soluzione alternativa sarebbe di pensare che il nome venga estratto dalla frase relativa e spostato in un SN che funga da apposizione del SN che contiene l'antecedente della relativa, come nello schema (G):

(F) [$_{SN}$X [$_{FRASE\ RELATIVA}$*N che*…]] (cfr. [$_{SN}$ [$_{FRASE\ RELATIVA}$*chi/che/qual/*... (*che*)…]])
(G) [$_{SN}$X [$_{SN}$*N* [$_{FRASE\ RELATIVA}$*che*…]]]

(88) a. e là dove le mette [(Piacere) mette (a segno le sue saette)] / convien che fora paia [è necessario che se ne vedano le conseguenze], / *chi che* periglio n'aia [chiunque incorra in quel pericolo] (Brunetto Latini, *Tesoretto*, vv. 2268-2270)
b. Or, *che ch*'i' penso o dico, / a te mi torno [rivolgo], amico (Brunetto Latini, *Favolello*, vv. 135-136)

[4] Ma erano possibili anche ess. in cui quello che viene spostato ha struttura di sintagma: *Item a messer Giamberto e a Gieri e a Guelfo e a Chante e a Bindo,* fratelli e fil. *ke furo di messer Teghiaio Giamberti de' Cavalcanti, a tutti insieme, libre CCC.* (*Testamento della contessa Beatrice da Capraia*, p. 240, rr. 13-16).

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

c. piacciavi di restar qui meco alquanto [un po'], / e *qual che* sia di lei, nol mi celate. (Dante, *Vita nuova*, cap. 22, par. 10, vv. 10-11)
d. ma pur [ad ogni modo], *come che* vada / la cosa, lenta o ratta [veloce], / sia la vendetta fatta. (Brunetto Latini, *Tesoretto*, vv. 2132-2134)
e. Quando Brenno e li Franceschi [Galli] presero Roma in fino al Campidoglio, Camulo [Camillo] e 'l senato sì n'usciro, e *dove che* elli fussero, o in città o in castelli, non perdero loro dignità di iudicare e di comandare. (*Fatti di Cesare*, libro 5, cap. 1, p. 152, rr. 12-16 [sen.])

La struttura (G) sembrerebbe più adatta per trattare ess. come (89a), dove il nome spostato occupa la posizione di antecedente: si potrebbe pensare che, mentre l'estrazione in (86a) sposta il nome in una posizione di apposizione a un antecedente dato, in (89a) lo spostamento "crei" l'antecedente, come in alcune analisi delle frasi relative basate sul sollevamento dell'antecedente dall'interno della relativa (per es. Kayne 2010: ch. 9-10). Si noti però che quello che qui viene sollevato è soltanto una parte del SN (che nella relativa funge da predicato), non l'intero antecedente (che dovrebbe essere un SN provvisto di determinante). Per contro, anche la struttura (F) ci permette di offrire una soluzione per questo tipo di ess.: possiamo pensare che il SN contenga un determinante astratto come antecedente della relativa, e che questo determinante venga realizzato come articolo definito se avviene l'anteposizione del nome (89b); se invece l'anteposizione non avviene, il determinante viene realizzato come dimostrativo di distanza *quegli/colui* (89c); (90) offre una coppia minima che mostra le due possibili realizzazioni:

(89) a. Item [parimenti] *al figluolo ke fue di Gianni di Sibuono da San Leonino*, lo quale è mio figloccio, se vivo in quello tempo, libre ij. (*Testamento della contessa Beatrice da Capraia*, p. 240, rr. 4-5)
b. a [$_{SN}$**Det** [$_{FRASE\ RELATIVA}$ke fue *figluolo* di Gianni di Sibuono da San Leonino]]
→ a [$_{SN}$*l* [$_{FRASE\ RELATIVA}$*figluolo* ke fue - di Gianni di Sibuono da San Leonino]] (Det → Art / - N)
c. → a [$_{SN}$*colui* [$_{FRASE\ RELATIVA}$ke fue *figluolo* di Gianni di Sibuono da San Leonino]] (Det → Dim / altrove)

(90) a. E ciò fatto, si fece consecrare il detto Bavero come imperadore, in luogo del papa o de' suoi legati cardinali, a sismatici e scomunicati, a*l vescovo che fu di Vinegia* nipote che fu del cardinale da Prato, e al vescovo d'Ellera (Giovanni Villani, *Cronica*, libro 11, cap. 56, vol. 2, p. 585, r. 25 - p. 586, r. 1 [a. 1348])
b. Come *quegli che fu vescovo d'Arezzo* si partì male in accordo dal Bavero, e tornando ad Arezzo morì in Maremma. (Giovanni Villani, *Cronica*, libro 11, cap. 36, rubr. [a. 1348])

Cfr. anche Cardoso (2008) per la stessa costruzione in portoghese antico.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

6.2.4. *Altri casi in relativa*

Oltre ai casi visti in 6.2.2-3, nelle frasi relative era possibile l'anteposizione di vari elementi in una posizione periferica che precede il sintagma relativo (non prendiamo posizione sulla questione se si tratti di spostamento vero e proprio o di dislocazione a sinistra; v. la discussione in 6.2.2): in (91) abbiamo l'anteposizione di una frase infinitiva in una relativa libera con funzione di interrogativa indiretta (su questo tipo di cambio di funzione, cfr. i capp. sulle frasi relative e sulle frasi interrogative), in (92), secondo una delle interpretazioni possibili, l'anteposizione di un avverbio in una frase relativa (sull'interpretazione di questo es. vedi da ultimo Salvi 2011c); in (93) l'anteposizione del soggetto in una relativa libera (da interpretare 'non è da biasimare ciò a cui s'aggrappa un uomo che cade in mare' (Contini)). Anteposizioni di questo tipo erano normali per le frasi relative nella lingua poetica latina (94), e possono essere servite da modello per questi ess. italiani, tutti da testi poetici:

(91) *A cigner lui qual che fosse 'l maestro*, / non so io dir (Dante, *Inferno*, 31, vv. 85-86 [a. 1321])
(92) colui ch'attende là per qui mi mena / *forse cui Guido vostro ebbe a disdegno*. (Dante, *Inferno*, 10, vv. 62-63 [a. 1321])
(93) non è da blasmare / *omo che cade in mare - a che s'aprende*. (Giacomo da Lentini, *Rime*, 1, vv. 47-48 [tosc.])
(94) Unus abest, *medio in fluctu quem vidimus ipsi / submersum* (Verg. *Aen.* 1.584-585)

7. ESTRAZIONI APPARENTI: COORDINAZIONI CON ELLISSI

In ess. come (95a) e (96a) abbiamo apparentemente l'estrazione di un elemento (i clitici *si* e *l(o)*, risp.) dal primo membro di una struttura coordinata, come messo in rilievo nelle strutture (95b)/(96b) (che per chiarezza abbiamo semplificato rispetto alla discussione in 4.3, struttura (A)). Questo tipo di estrazione non sembra altrimenti attestato: abbiamo casi di estrazione dello specificatore di uno specificatore, come in (37) e (58), sopra, ma mai casi di estrazione di complementi da quello che, secondo la struttura accettata in 4.3, è lo specificatore della struttura coordinata. Per questo vorremmo proporre, seguendo Salvi (2005) e Salvi–Renzi (in stampa), che questi ess. siano da trattare non come casi di estrazione da una struttura coordinata, ma come casi di strutture coordinate con ellissi del verbo (*vorà* e *à*, risp.), come rappresentato in (95c)/(96c) – assumendo queste strutture lo spostamento del clitico avviene all'interno del primo

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

membro della coordinazione, e non dobbiamo quindi postulare un tipo di estrazione anomalo:

(95) a. qualunque persona *si* vorà scrivere ed essere de la detta conpamgnia (*Compagnia della Madonna d'Orsammichele*, p. 653, rr. 7-8)
b. vorà [scriver*si*], ed [essere de la detta conpamgnia]
c. [*vorà* scriver*si*], ed [*V* essere de la detta conpamgnia]

(96) a. là dove lo sponitore *l'*à messo inn iscritto e trattato di ciascuno sofficientemente (Brunetto Latini, *Rettorica*, p. 130, rr. 15-17)
b. à [messo*lo* inn iscritto] e [trattato di ciascuno sofficientemente]
c. [*à* messo*lo* inn iscritto] e [*V* trattato di ciascuno sofficientemente]

L'ellissi del verbo in strutture coordinate è del resto una opzione necessaria in altri casi, come quelli in (97), dove i costituenti coordinati sono frasi con soggetti diversi (sottolineati negli ess.): dovendo assumere strutture frasali complete, dobbiamo anche assumere la presenza di un verbo non-espresso:

(97) a. poi [si *dovea* aconcare <u>le case</u>] e [*V* dispendervisi <u>insino in dumilia lb.</u>] ed [*V* abitale <u>noi</u> per chapo d'uomo <u>ed elino</u> venti anni] (*Libro di Lapo Riccomanni*, p. 539, rr. 25-27) 'poi si dovevano riparare le case e ci si *dovevavano* spendere fino a 2000 libbre e le *dovevamo* abitare noi e loro a turno per vent'anni'
b. [<u>Le quali casse</u> [...] *si debiano* aprire di xx in xx dì], e [*V* vendere <u>cera e candelotti ed altre cose che fiero offerte</u>] (*Compagnia della Madonna d'Orsammichele*, p. 659, r. 22 - p. 660, r. 2) 'Le quali casse si debbano aprire ogni venti giorni e *si debbano* vendere cera, candele e altre cose che saranno offerte'
c. [*fue* per loro preso] e [*V* tractogli <u>gli occhi</u>] (*Cronica fiorentina,* p. 99, r. 24) '(egli) fu preso da loro e gli *furono* cavati gli occhi'

Dagli ess. e dalle parafrasi si vede che il verbo non-espresso non deve necessariamente avere gli stessi tratti di numero e persona rispetto all'antecedente; inoltre l'ellissi poteva riguardare la sola forma flessa del verbo senza i clitici (per es. si *dovea aconcare le case e V dispendervi*si..., con ripetizione del clitico *si*), ma poteva anche comprendere i clitici (per es. si *debiano aprire di xx in xx dì, e V vendere*..., con ellissi anche di *si* nel secondo membro della coordinazione; su queste questioni cfr. Salvi 2008).

Che un'analisi con coordinazione di frasi ed ellissi del verbo sia superiore a un'analisi con coordinazione di costituenti minori ed estrazione dal primo membro della coordinazione, a parte le ragioni teoriche generali, si può vedere anche da ess. come (98a), in cui l'ambito della negazione si limita al primo predicato: questo è riflesso direttamente dalla struttura in (98b) (dove il clitico *si* non deve essere estratto da una struttura coordinata), mentre nella struttura alternativa (98c) (con

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

estrazione del clitico dal primo membro di una coordinazione) la negazione dovrebbe avere erroneamente ambito sui due predicati:

(98) a. non si *dé* l'uomo anighiettire [impigrire], ma francamente pugnare (Bono Giamboni, *Libro,* cap. 10, par. 5)
b. [non *dé* l'uomo anighiettir*si*], ma [*V* francamente pugnare]
c. *non *dé* l'uomo [anighiettir*si*], ma [francamente pugnare]

Un'analisi simile andrà adottata per (99a): *il quale* può essere complemento solo del primo infinito (*nodrire*), poiché il secondo infinito (*insegnare*) ha una struttura argomentale completamente saturata.[5] Si adotterà quindi la struttura (99b) invece che (99c). Resta però il fatto che in (99b) compare una coordinazione anomala di due frasi sintatticamente diverse: una frase relativa (*il quale facea nodrire*) e una frase non-relativa (*(facea)li insegnare le sette liberali arti*). Ma anche questa anomalia può essere eliminata se si ricorda che le coordinazioni hanno in realtà una struttura asimmetrica (struttura (A) di 4.3, sopra), e se applichiamo a questo tipo di ess. una derivazione simile a quella delle frasi con doppia dipendenza del relativo (derivazione (E) di 6.2.2, sopra). Come riassunto in (99d), la prima delle due frasi coordinate (quella che contiene il sintagma relativo) costituisce lo specificatore di una struttura coordinata di tipo (A); all'interno di questa frase, il sintagma relativo viene spostato nella periferia sinistra, e in seguito l'intera frase (cioè lo specificatore della struttura coordinata) viene spostata nella periferia sinistra della frase che la contiene (v. par. 4, sopra); l'intera frase subordinata si qualifica come relativa in funzione del sintagma relativo contenuto nella sua periferia sinistra:

(99) a. uno suo giovane figliuolo *il quale* facea nodrire [educare] e insegnarli le sette liberali arti (*Novellino,* 7, rr. 4-5)
b. uno suo giovane figliuolo [il quale *facea* nodrire] e [*V* insegnarli le sette liberali arti]
c. *uno suo giovane figliuolo *il quale* facea [nodrire -] e [insegnarli le sette liberali arti]
d. [PERIFERIA [[facea nodrire *il quale*] [e [V insegnarli le sette liberali arti]]]] → [PERIFERIA [[*il quale* facea nodrire -] [e [V insegnarli le sette liberali arti]]]] → [[*il quale* facea nodrire -] [- [e [V insegnarli le sette liberali arti]]]]

Questa soluzione evita di postulare la coordinazione di due frasi di tipo sintattico diverso a livello della struttura superficiale (in cui avviene l'interpretazione),

[5] Il tipo era già latino, come si vede dal seguente es., in cui *qui* funge da soggetto del primo verbo coordinato (*vixerant*), ma non svolge nessuna funzione con il secondo verbo (*infuscaverat*): *sed omnes tum fere,* qui *nec extra urbem hanc vixerant neque eos aliqua barbaries domestica infuscaverat, recte loquebantur.* (Cic. *Brut.* 258); nel secondo membro della coordinazione la funzione pragmatica di tema, che nel primo membro è svolta da *qui*, è svolta dal pronome anaforico *eos*.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

ma non manca di difficoltà: ci si aspetterebbe per es. di trovare anche ess. del tipo **...Guido, il quale ho visto [- e Giovanna]* o *...Guido, la cui amica ho visto [- e Beatrice]*, che non sembrano possibili. In ogni caso strutture simili a (99a) si trovano anche con spostamento di un sintagma interrogativo (100) (con apparente coordinazione di una frase interrogativa e di una non-interrogativa) e con spostamento di un elemento focalizzato (101) (con apparente coordinazione di una frase con operatore e una senza operatore, come indicato in (101a')): in questo es. *tanto* deve raggiungere la posizione di Fuoco nella periferia sinistra per avere ambito sulla frase consecutiva che segue; il secondo membro della coordinazione non contiene invece nessun focalizzatore corrispondente, ed è apparentemente disconnesso da quanto segue – da qui la soluzione adottata dall'editore critico di mettere questa frase tra parentesi). Adottando una derivazione simile a quella di (99d), anche per questi ess. otteniamo una struttura che riflette meglio la semantica:

(100) a. disignandole [*a quali donne* se ne vada], e [steasi con loro] (Dante, *Vita nuova,* cap. 31, par. 7) (= 'indicandole da quali donne debba andare e che rimanga con loro')
b. [PERIFERIA [[se ne vada *a quali donne*] [e [steasi con loro]]]] → [PERIFERIA [[*a quali donne* se ne vada -] [e [steasi con loro]]]] → [[*a quali donne* se ne vada -] [- [e [steasi con loro]]]]

(101) a. *tanto* aviano i detti Vizî soprapreso [preso più del giusto] de l'altrui (e convertiallo in mal uso), *che* molti ne stavano in gran mendicitate (Bono Giamboni, *Libro,* cap. 61, par. 5)
a'. [*tanto* aviano i detti Vizî soprapreso de l'altrui] e [convertiallo in mal uso], *che* molti ne stavano in gran mendicitate
b. [PERIFERIA [[aviano i detti Vizî soprapreso *tanto* de l'altrui] [e [convertiallo in mal uso]]] *che*…]] → [PERIFERIA [[*tanto* aviano i detti Vizî soprapreso - de l'altrui] [e [convertiallo in mal uso]] *che*…]] → [[*tanto* aviano i detti Vizî soprapreso - de l'altrui] [- [e [convertiallo in mal uso]] *che*…]]

CONCLUSIONE

Dalla rassegna dei fenomeni di spostamento e di estrazione che abbiamo fatto nelle pagine che precedono, possiamo trarre alcune conclusioni relative alle differenze tra it. ant. e it. mod. e alcune conclusioni di carattere generale:

1) l'it. ant. faceva un uso più esteso della periferia sinistra che non l'it. mod.: abbiamo soprattutto tutti i fenomeni di tematizzazione e di focalizzazione che costituiscono il sistema V2 delle lingue romanze antiche, che qui abbiamo toccato solo marginalmente e per i quali rimandiamo a Benincà (2006), che riassume e sviluppa i lavori svolti su questo tema negli ultimi trent'anni; a questi si aggiungono i fenomeni che riguardano la periferia sinistra delle frasi subordinate studiati nel par. 6, e quelli relativi alla periferia sinistra dei sintagmi studiati nel par. 5;

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

2) l'it. ant. disponeva in maniera molto più ampia dell'it. mod. di fenomeni di *Scrambling* (parr. 4-5);

3) l'estrazione dei complementi sottostava in it. ant. sostanzialmente alle stesse restrizioni che in it. mod. (parr. 2-3); in particolare, l'estrazione dalle isole era vietata esattamente come in it. mod., e quei casi che sembrano violare questa restrizione non comportano in realtà estrazione (parr. 6-7);

4) l'it. ant., a differenza dell'it. mod., poteva estrarre lo specificatore e (quello che sembra) la testa del sintagma (parr. 4-5);

5) i fenomeni per cui l'it. ant. differisce dall'it. mod. sono in genere comuni con il latino: uso della periferia sinistra delle subordinate, *Scrambling*, estrazione dello specificatore.

A proposito dell'ultimo punto, ci possiamo porre la questione se si tratti di fenomeni di conservazione di strutture latine, poi perse nell'evoluzione ulteriore della lingua, oppure di puri e semplici latinismi, che il volgare ha mutuato dalla lingua che serviva come modello culturale, senza dimenticare che il modello latino può avere incrementato l'uso di costruzioni che erano state conservate per via popolare (per la questione in generale cfr. Salvi 2011a).

Per quanto riguarda i fenomeni di *Scrambling*, in Salvi (2001) abbiamo formulato l'ipotesi che rappresentino delle strutture di "compromesso" tra la struttura di frase latina e la struttura romanza a V2, strutture che in qualche modo hanno aiutato i parlanti nel passaggio dal sistema antico a quello moderno; l'indubbia frequenza di queste costruzioni nelle traduzioni dal latino non indicherebbe quindi un'origine colta della costruzione, ma semplicemente un suo iper-uso stilistico determinato dal modello.

L'estrazione dello specificatore e i fenomeni relati studiati nel par. 5 devono essere anch'essi fenomeni di conservazione, perché il loro uso non sembra legato ad ambiti stilistici particolari (Salvi 2011a: 334-5). Anche l'estrazione dello specificatore nelle strutture coordinate, che Vincent (2007) riconduce a un modello latino almeno per il caso delle coordinazioni di aggettivi, sembra troppo pervasivo per essere attribuibile a un influsso colto (cfr. anche le interazioni complesse descritte in 4.3 e nel par. 7).

Deve essere popolare anche l'uso esteso della periferia sinistra delle subordinate completive (6.1), che è correlato agli usi paralleli nelle principali e al sistema V2. Per l'uso della periferia sinistra nelle isole (6.2.2-4) sembra invece più probabile l'influsso di modelli latini, come abbiamo indicato nella trattazione (ma non abbiamo trovato ess. latini per la costruzione studiata in 6.2.3).

BIBLIOGRAFIA

Andreose, A., 2007, „La struttura del Sintagma Preposizionale in italiano antico", Laboratorio sulle Varietà Romanze Antiche, 1, 49-69 (http://www.maldura.unipd.it/ddlcs/).

Benincà, P., 2001a, „Fenomenologia della dislocazione a sinistra", in: L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti (eds.), *Grande grammatica italiana di consultazione*, 2. ed., vol I: *La Frase. I sintagmi nominale e preposizionale,* Bologna, Il Mulino, 167-208.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)

Benincà, P, 2001b, „The Position of Topic and Focus in the Left Periphery", in: G. Cinque, G. Salvi (eds.), *Current Studies in Italian Syntax. Essays Offered to Lorenzo Renzi*, Amsterdam, North-Holland, 39-64.
Benincà, P., 2006, „A Detailed Map of the Left Periphery of Medieval Romance", in: R. Zanuttini *et al.* (eds.), *Crosslinguistic Research in Syntax and Semantics. Negation, Tense and Clausal Architecture*, Washington, Georgetown University Press, 53-86.
Boeckx, C., 2008, *Bare Syntax*, New York, Oxford University Press.
Bortolussi, B., 2011, *Ordre des mots et syntaxe du latin. Les contraintes de placement et leur analyse syntaxique*, mémoire de HDR, Université Paris Ouest Nanterre La Défense.
Cardoso, A., 2008, „Relativização de Predicados Nominais na História do Português", *Linguística. Revista de Estudos Linguísticos da Universidade do Porto,* 3, 95-117.
Cinque, G., 1991, „Su alcune costruzioni a prolessi in italiano", in: *Teoria linguistica e sintassi italiana,* Bologna, Il Mulino, 277-309.
Graffi, G., 1994, *Sintassi,* Bologna, Il Mulino.
Kayne, R. S., 1994, *The Antisymmetry of Syntax,* Cambridge, Mass., MIT Press.
Kayne, R. S., 2010, *Comparisons and Contrasts,* New York, Oxford University Press.
Müller, G., 2000, „Shape Conservation and Remnant Movement", in: M. Hirotani *et al.* (eds.), *Proceedings of NELS* 30, Amherst, Mass., GLSA, 525-539.
Rizzi, L., 1982, *Issues in Italian Syntax,* Dordrecht, Foris.
Rizzi, L., 1997, „The Fine Structure of the Left Periphery", in: L. Haegeman (ed.), *Elements of Grammar. Handbook in Generative Syntax*, Dordrecht, Kluwer, 281-337.
Salvi, G., 2001, „The Two Sentence Structures of Early Romance", in: G. Cinque, G. Salvi (eds.), *Current Studies in Italian Syntax. Essays Offered to Lorenzo Renzi*, Amsterdam, North-Holland, 297-312.
Salvi, G., 2005, „Coordinazioni asimmetriche nelle lingue romanze antiche", in: S. Kiss, L. Mondin, G. Salvi (eds.), *Latin et langues romanes. Études de linguistique offertes à József Herman à l'occasion de son 80ème anniversaire,* Tübingen, Niemeyer, 453-462.
Salvi, G., 2007, „Coordinazioni asimmetriche nelle lingue romanze antiche (seconda parte)", in: R. Maschi, N. Penello, P. Rizzolatti (eds.), *Miscellanea di studi linguistici offerti a Laura Vanelli da amici e allievi padovani*, Udine, Forum, 427-435.
Salvi, G., 2008, „Coordinazioni asimmetriche nelle lingue romanze antiche (terza parte)", in: E. Stark, R. Schmidt-Riese, E. Stoll (eds.), *Romanische Syntax im Wandel,* Tübingen, Narr, 273-283.
Salvi, G., 2011a, „Morphosyntactic persistence", in: M. Maiden, J. Ch. Smith, A. Ledgeway (eds.), *The Cambridge History of the Romance Languages*, Vol. I: Structures, Cambridge, Cambridge University Press, 318-381.
Salvi, G., 2011b, „A Formal Approach to Latin Word Order", in: R. Oniga, R. Iovino, G. Giusti (eds.), *Formal Linguistics and the Teaching of Latin. Theoretical and Applied Perspectives in Comparative Grammar*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 23-50.
Salvi, G., 2011c, „*forse cui*. Il contributo della linguistica all'interpretazione dei testi antichi", in: E. Mayerthaler, C. E. Pichler, Ch. Winkler (eds.), *Was grammatische Kategorien mite inander machen. Form und Funktion in romanischen Sprachen* von *Morphosyntax bis Pragmatik. Festschrift für Ulrich Wandruszka*, Tübingen, Narr, 246-268.
Salvi, G., L. Renzi (eds.), 2010, *Grammatica dell'italiano antico,* Bologna, Il Mulino.
Salvi, G., L. Renzi, in stampa, „Le categorie funzionali nelle strutture coordinate in italiano antico (e in altre lingue romanze)", in: *Actes del XXVIé Congrés Internacional de Lingüística i Filologia Romàniques* (Valencia 2010), Berlin, De Gruyter.
Tavoni, M., 2002, „Contributo sintattico al "disdegno" di Guido (*If* X 61-63). Con una nota sulla grammaticalità e la leggibilità dei classici", *Nuova Rivista di Letteratura Italiana,* 5, 51-80.
Vincent, N., 2007, „Learned vs popular syntax: adjective placement in early Italian vernaculars", in: A. L. Lepschy, A. Tosi (eds.), *Languages of Italy. Histories and Dictionaries,* Ravenna, Longo, 55-75.
Williams, E., 1978, „Across-the-Board Rule Application", *Linguistic Inquiry,* 9, 31-43.
Zubizarreta, M. L., 1998, *Prosody, Focus, and Word Order*, Cambridge, Mass., MIT Press.

BDD-A365 © 2011 Editura Academiei
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-26 23:10:47 UTC)